



Disegno

Memoria, Progetto

Mostra delle elaborazioni grafiche e multimediali dei corsi di Disegno del Dipartimento di Architettura di Palermo

Dipartimento di Architettura

Elaborazioni dei corsi dei docenti

Edificio 14
 02 · 12 · 2016
 ore 16.00

Viale delle Scienze
 Palermo

La mostra rimarrà aperta sino al 16.12.2016
 lun-ven 10.00-18.00

Nunzio Marsiglia
 Fabrizio Agnello
 Francesco Maggio
 Fabrizio Avella
 Francesco Di Paola
 Gianmarco Girgenti
 Vincenza Garofalo

Programma

Aula Magna "Margherita De Simone" - ore 16.00

Saluti

Fabrizio Micari, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Palermo

Maurizio Carta, Presidente Scuola Politecnica

Andrea Sciascia, Direttore Dipartimento di Architettura

Carlo Vermiglio, Assessore Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana

Andrea Cusumano, Assessore alla Cultura e Spazi Culturali del Comune di Palermo

Marco Anello, Dirigente Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia

Francesco Miceli, Presidente O.A.P.P.C. della Provincia di Palermo

Giovanni Margiotta, Presidente Ordine degli Ingegneri della Provincia di Palermo

Introduzione

Nunzio Marsiglia, Professore Ordinario di Disegno presso l'Università degli Studi di Palermo

Interventi

Vito Cardone, Presidente UID Unione Italiana Disegno

Francesca Fatta, Professore Ordinario di Disegno presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria

Edoardo Dotto, Professore Ordinario di Disegno presso l'Università di Catania sede a Siracusa

Sala Mostre - ore 18.00

Inaugurazione mostra

La mostra "Disegno, Memoria, Progetto" tende a documentare i modi e le forme in cui, nell'ambito della loro attività didattica, un gruppo di docenti dell'area della Rappresentazione ha declinato la disciplina nelle sue diverse e complesse sfaccettature all'interno del Dipartimento d'Architettura di Palermo. Il lavoro svolto da questi docenti negli ultimi anni testimonia da un lato un vivace confronto interno e dall'altro una evidente discontinuità rispetto a quanti, con la loro operosa presenza, hanno caratterizzato e qualificato la didattica del Disegno e del Rilievo e la Ricerca negli ultimi decenni del XX secolo. Probabilmente diversi sono, oggi, gli occhi con cui si guarda al mondo, così come diversi sono gli strumenti disponibili per osservare le cose del mondo. La "questione" della Rappresentazione - come l'ha definita Agostino De Rosa, a partire dagli anni '80 del secolo scorso è affiorata nel dibattito culturale dell'architettura attraverso la contrapposizione di due fronti sui quali si erano schierati "gli strenui esegeti del disegno a mano" ed i fautori del disegno assistito dalle macchine. I primi, quali sostenitori di un sapere che per molti secoli si era espresso attraverso un paziente esercizio manuale legato all'uso di squadra e compasso; gli altri come difensori del computer quale strumento adeguato per superare le limitazioni imposte dal disegno tradizionale e, tra questi, quelli che hanno cominciato a lavorare non solo con il mezzo, ma nel mezzo, considerandolo integralmente strumentale al farsi del proprio lavoro. Si tratta di un passaggio epocale, che ha animato un vivace dibattito fra gli studiosi dell'area, una sorta di "querelle des anciens et des modernes". L'opprimente evoluzione degli strumenti digitali e la necessità di un costante aggiornamento ha impegnato negli ultimi due decenni molte energie. Gli strumenti per il rilievo, che consentono ormai in tempi rapidissimi l'acquisizione di simulacri tridimensionali dei manufatti, da elaborare su stazioni grafiche, ha, per certi versi, svilito l'esperienza del rilievo del manufatto come momento di osservazione diretta e di analisi; bastano pochi minuti per acquisire una scansione laser e poche fotografie digitali ad alta risoluzione per estrarre un modello tridimensionale. Una delle possibili risposte a questo momento di passaggio è rintracciabile nel lavoro di molti docenti della Rappresentazione del Dipartimento di Architettura di Palermo e, in particolare, nell'uso critico dei nuovi strumenti che consente una capacità di approfondimento degli studi di architettura, sotto il profilo geometrico e morfologico, superiore a quella discendente dall'utilizzazione degli strumenti tradizionali. Presso la Scuola di Palermo, in anni recenti, è emerso un atteggiamento interlocutorio che non ha previsto steccati insormontabili o compartimenti stagni. Presso la nostra Scuola è nella Geometria Descrittiva che si continuano a individuare i fondamenti scientifici per una Rappresentazione che non rifiuta le novità introdotte dalle nuove tecnologie. E questo atteggiamento ha visto operare, in seno all'istituzione, un gruppo di docenti impegnati nello studio dell'architettura attraverso l'uso di tecniche consolidate, ma con un atteggiamento quasi pionieristico teso alla sperimentazione di strumenti nuovi e, in alcuni casi, predisposti per settori estranei a quelli dell'architettura, come l'animazione, la multimedialità, sperimentando, spesso, la possibilità di documentare l'architettura con software in uso nell'industria automobilistica o cinematografica. A dimostrazione di quanto il Disegno sia considerato come disciplina mutevole ma con fondamenti teorici che permangono nella loro peculiarità, molti lavori sono stati finalizzati a realizzare qualcosa che la fotografia, la cinematografia o altre discipline non possono fare del tutto: far vedere quello che è andato perduto, si è trasformato o ancora non esiste. In questa ottica i frammenti erratici, le architetture perdute, quelle non realizzate nelle esperienze di studio condotte all'interno della nostra Scuola si costituiscono quali oggetti di studio su cui riflettere per capire, come scriveva Riccardo Migliari, in che cosa e come questo disegno è mutato: non più solo grafite e acquerello o rendering informatico, ma tutte queste cose assieme e molto di più. Dunque nient'affatto sostituzione di una tecnica con un'altra, ma al contrario integrazione delle tecniche e tempo che il lavoro delle macchine restituisce ad altri processi capaci di alimentare ulteriormente la conoscenza.

Nunzio Marsiglia